

I salari del pubblico impiego. Intesa sulla riforma Brunetta: sì di Cisl, Uil, Confsal e altre 5 sigle, il no della Cgil

Accordo separato sugli statali

Nessun taglio, premi solo nelle amministrazioni che realizzano risparmi

Giorgio Pogliotti
ROMA

Nessun effetto negativo sui salari dei pubblici dipendenti dalle fasce di premio meritocratiche previste dal decreto Brunetta: saranno applicabili solo agli aumenti resi possibili dalle eventuali risorse aggiuntive reperite dai risparmi di gestione delle amministrazioni.

È quanto prevede l'intesa separata sul pubblico impiego siglata ieri a Palazzo Chigi con il ministro della Pa Renato Brunetta, Cisl, Uil, Confsal, Ugl e Usae che regola il regime transitorio conseguente al blocco della contrattazione del periodo 2010-2013, in applicazione di quella riforma contrattuale del 22 gennaio 2009 che non fu firmata dalla Cgil. La Cgil, che ieri ha abbandonato il tavolo in forma di protesta, lunedì riunirà il gruppo dirigente della Fp (funzione pubblica) e della Flc (scuola e ricerca) per decidere su possibili forme di mobilitazione.

Per i dipendenti pubblici fino al 2013 non ci sarà alcun aumento, ma l'accordo di ieri ha previsto anche che non ci sarà alcuna diminuzione dovuta alla sola applicazione delle tre fasce meritocratiche "50-25-50" - per cui al 25% dei dipendenti più meritevoli va il 50% delle risorse aggiuntive, al 50% il restante 50% e nulla al 25% - introdotte dall'articolo 19 del dlgs 150 del 2009, attuativo della legge n. 15 dello stesso anno nota anche come riforma Brunetta. Una diminuzione della retribuzione potrà comunque esserci per effetto di leggi e contratti

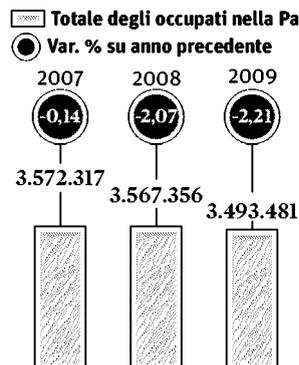


Renato Brunetta

Gli statali

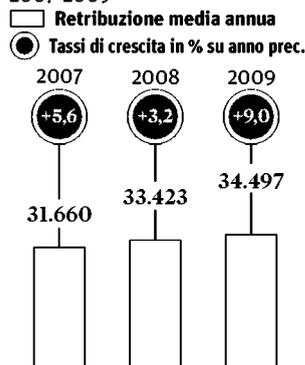
I DIPENDENTI DELLA PA

Andamento dell'occupazione e delle spese anni 2007-2009



VALORE MEDIO DELLA RETRIBUZIONE

Retribuzioni medie* nette pro capite di comparto negli anni 2007-2009



(* al netto degli arretrati per anni precedenti) Fonte: Ragioneria generale dello Stato

AUTOCERTIFICAZIONE

Correzioni anche all'articolo 118 per l'adeguamento di stato, regioni ed enti locali all'istituto di «segnalazione di inizio attività»

vigenti. Più nel dettaglio, le tre fasce si applicano solo nelle amministrazioni in cui è disponibile il cosiddetto "dividendo dell'efficienza" (risorse derivanti da risparmi di gestione): nel 2011 sarà coinvolta la sola Pa centrale e nel 2012 anche quella decentrata. En-

tro un paio di settimane è prevista una ricognizione delle risorse da parte del Tesoro. Inoltre l'intesa affida a commissioni paritetiche il compito di monitorare i risultati prodotti in termini di miglioramento di performance. Infine, tra 15 giorni - previo accordo con le Regioni - sarà inviato un atto di indirizzo all'Aran per stipulare un accordo quadro che regoli il sistema di relazioni sindacali nelle pubbliche amministrazioni. «La firma - è il commento del ministro Brunetta - rappresenta un importante, ulteriore passo in avanti nell'applicazione della mia riforma. Viene ri-

lanciata la contrattazione».

L'intesa separata è stata accompagnata da un duro scambio di accuse tra i leader di Cgil e Cisl. Per Susanna Camusso non è il frutto di un vero confronto: «L'accordo era già pronto e parte dalla riforma del modello contrattuale che la Cgil non ha firmato». La Cgil considera «una presa in giro dei lavoratori» l'accordo. «Il testo - ha aggiunto la numero uno della Cgil - non affronta i problemi urgenti. La Finanziaria taglia il 50% dei lavoratori precari della pubblica amministrazione. Non si fa la riforma con il taglio della contrattazione nazio-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

nale bloccata fino al 2013. Siamo di fronte a sindacati che corrono in soccorso di un governo un po' claudicante».

Raffaele Bonanni si è detto «molto irritato e dispiaciuto» per le parole della Camusso: «La Cgil moderi i termini, altrimenti dà fuoco ed energia a quello che sta accadendo, come le scritte ingiuriose che vediamo». La Cisl sottolinea che la produttività vale tra i 300 e i 1.000 euro netti per dipendente: «I salari dei dipendenti pubblici saranno salvaguardati interamente - ha aggiunto Bonanni -. Nessuno perderà un euro, neanche con le pagelle. È una situazione molto diversa da quella dei dipendenti inglesi, spagnoli e francesi che non solo hanno avuto un blocco del salario ma la decurtazione». Simile la reazione di Paolo Pirani (Uil): «Abbiamo evitato il rischio di diminuire le retribuzioni dei pubblici dipendenti, a differenza di altri paesi europei». Per Pirani «resta il tema del coinvolgimento delle autonomie locali in questo processo, necessario per rendere operativi per tutto il Pubblico impiego questi criteri». Anche secondo Marco Paolo Nigi (Confsal) «si è garantito il personale del pubblico impiego sia sul piano economico sia sul piano normativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTO CHIAVE

Rispetto ai livelli del 2010

Le retribuzioni complessive, comprensive della parte accessoria, non devono diminuire per effetto dell'applicazione delle 3 fasce di premio della riforma Brunetta

I premi

Saranno finanziati solo con le risorse derivanti da risparmi di gestione dalle amministrazioni

Commissioni paritetiche dovranno monitorare e analizzare gli indicatori di performance

Il governo

Si impegna a definire entro 15 giorni un atto di indirizzo all'Aran per stipulare un accordo quadro del sistema di relazioni sindacali

Il documento

Fa riferimento all'applicazione dell'accordo sulla riforma del modello contrattuale del 22 gennaio del 2009